

Autunno 2014

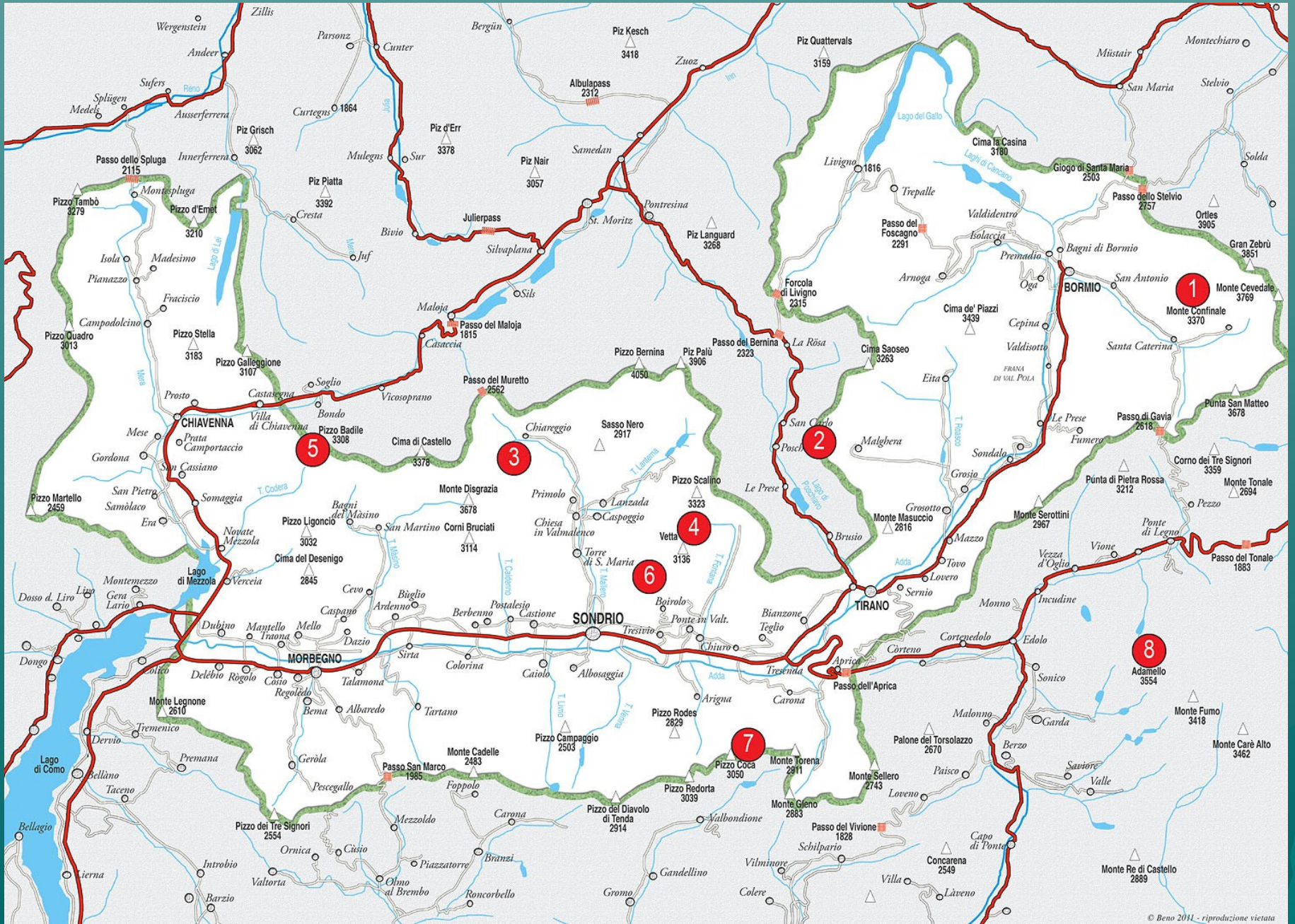
(parte I)

In barba al calendario e a un'estate che non c'è stata, la prima parte dell'autunno ha riservato molte giornate di sole e temperature spesso gradevoli. Una vera opportunità per gli amanti della montagna, che hanno così potuto prolungare la stagione di qualche settimana, prima che le super nevicate di queste ore rendessero le alte vette inaccessibili.



Un salto sul sole al ghiacciaio dell'Adamello (foto Beno).

Ingù ch' an sè stac'...



Monte Confinale (m 3370)-cima della Manzina (m 3318)

14 settembre 2014



Vista dal passo di Solda.

Non è detto che per salire due cime alte più di m 3300 si debba essere per forza degli alpinisti: in Alta Valtellina, infatti, si trovano il monte Confinale e la cima della Manzina, montagne alte e panoramiche che possono essere scalate anche da semplici escursionisti e senza particolare allenamento. Il percorso, abbellito dalla perla del lago della Manzina, è dei più panoramici con vista sia sui colossi del bacino del Forni che, nel tratto superiore, sulla testata della val Zebrù.

Nella sella tra le due cime si trova il bivacco Del Piero, nove letti e gas, luogo magico per gli amanti delle foto notturne e dei bei panorami. Ciononostante non si trova in questa gita l'affollamento che contraddistingue invece il vicino bacino dei Forni, ma isolamento e intimità. [Continua a leggere](#)



Il lago della Manzina.



In salita al Confinale. Sullo sfondo la cima della Manzina.

Sassalbo (m 2862), cima di Rosso (m 2858) e vetta Sperella (m 3075)

22 settembre 2014



Una ventosa giornata d'inizio autunno è l'ideale per cavalcare la simpatica cresta che divide la val Grosina occidentale dalla valle di Poschiavo, toccandone tre panoramiche vette. La maggiore di queste, la vetta Sperella, è anche la più alta dell'orografia destra della val Grosina occidentale e si mostra da lontano come una massiccia piramide di roccia. Perla dell'escursione sono i laghetti alpini che, come caratteristica di questo settore delle Alpi Retiche, puntinano le vallate. Per questa gita attorno a Malghera scelgo di andare da solo, perché ogni tanto è bello anche così! Continua a leggere



*Sopra: il lago di Malghera dall'alto.
A sx: il tracciato di cresta.
A dx: panorama sulla val Poschiavo dalla vetta del Sassalbo.*



La raccolta del *furmentun*

27 settembre 2014

Sabato, tutti vestiti come i nostri nonni, ci siamo armati di *fulscella* e buona volontà per raccogliere il *furmentun* nel campo di Carlo alla Moia di Carona.

Ci abbiamo messo un'intera giornata tra raccolta, canti, pranzo, legatura, trasporto e incasellamento, ma è stato davvero un momento speciale di amicizia e condivisione.

Così come nel mio personale business con le capre, la spesa ovviamente non vale l'impresa, ma in queste faccende non è certo il tornaconto economico ciò che si va a cercare, quanto di mantenere viva una delle tante tradizioni dei nostri paesi che stanno sparendo al soffio del tempo e di una folle modernità che rende schiavi di perverse dinamiche consumistiche. Continua a leggere

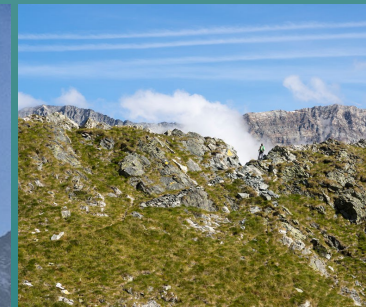


Alcuni momenti della raccolta.

Altavia della Valmalenco: un assaggio della III tappa

28 settembre 2014

L'ultima domenica di settembre abbiamo percorso la III tappa dell'Alta via della Valmalenco, con la variante che porta in Longoni. Gran bella giornata e gran bel giro per completare il corredo fotografico dell'articolo che uscirà sul n.32 de LMD, quello primaverile. Questo inverno, infatti, abbiamo deciso di interrompere la narrazione del grande sentiero a tappe, dato che con neve diventa pericoloso. Continua a leggere



A sx, in alto: la testata della val Sissone con le tre cime di Chiareggio; sotto: l'alpe dell'Oro. Al centro: il versante N del Disgrazia. A dx, in alto: valicando la cresta per l'alpe Sissone; sopra: il rifugio Del Grande-Camerini.

Pizzo Painale (m 3248) - parete NE

2 ottobre 2014

È da tempo che vorrei metter piede sulla parete NE del pizzo Painale, quella che s'impone agli sguardi dalla val Forame e dal rifugio Cederna. Ci son troppe pareti, tanto che credo le mie forze si esauriranno ben prima di averne visitate anche solo una parte. In particolare la NE del Painale è una di quelle che s'atteggiano inaccessibili e repulsive, mentre so che già il Corti aveva trovato una linea a inizio '900. Su di essa si alternano fasce di roccia rossiccia e marcia a liste addirittura di sano, ruvido e solido granito. Una stratigrafia endemica proprio del pizzo Painale. [Continua a leggere](#)



Pizzo Painale e spettro di Brocken.



A lato: il pizzo Painale visto dall'alpe Forame; via di salita per il versante NE.

Punta Torelli (m 3137)

6 ottobre 2014

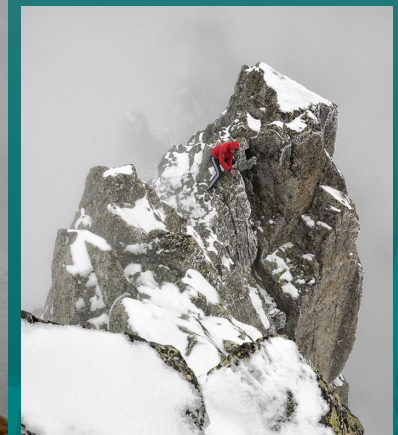
Dopo alcuni giorni di sole, tutte le speranze di un bel autunno stanno andando a farsi benedire. Il tempo è tornato uggioso e piovoso.

Oggi le nostre mille mire espansionistiche sulla val Masino si sono presto arenate: pioggia in basso e neve dai 2400 in su che, aiutata dalla nebbia, impediva di orientarsi.

Abbiamo dormito un paio d'ore in Gianetti nell'attesa arrivasse un po' di sole, ma nulla da fare.

Dalla traversata in cresta dei Gemelli, alla Marimonti alla punta Sertori, ad una linea a caso sulla punta Sant'Anna, abbiamo ripiegato sulla punta Torelli, tribolando un po' addirittura a fare la pur facile via normale (versante e cresta SO), dato che le rocce erano foderate di neve e si scivolava in continuazione. [Continua a leggere](#)

*Tempùsc' in val Porcellizzo. Alle spalle del rifugio
Giannetti, tra le nebbie, il pizzo Badile.
A lato: il tratto finale della salita alla punta Torelli;
la cresta che porta alla punta Sant'Anna.*



La battitura del furmentun

20 ottobre 2014

In quel di Carona ci siamo cimentati nella battitura del *furmentun* usando i *fiel* costruiti da Carlo, ricco proprietario del campo. Come ci ha confermato Albino, è da 50 anni che non si coltiva né si batte il saraceno, per cui la nostra iniziativa pare completamente fuori dal tempo, anche se molto interessante e coinvolgente.

Abbiamo prelevato il *furmentun* dal portico della chiesa, dov'era a seccare da qualche settimana, quindi steso uno strato di paglia sotto i *pelorsc*, a adagiaroci sopra uno spesso strato di *furmentun*. Poi, a più non posso, abbiamo battuto le piante coi *fiel*, uno di fronte all'altro e picchiando alternatamente. Infine, tolta la paglia da sopra i teli, ne abbiamo setacciato il contenuto, e messo il filtrato dentro a sacchi di *tarlis* in attesa di ventilarlo.

A chi si chiede se la coltura del saraceno con tecniche tradizionali dia benefici economici, la risposta è ovviamente no. Reimparare questi antichi mestieri è tuttavia un modo per far rinascere l'agricoltura di montagna, prendersi cura del territorio e rafforzare quel ponte col passato: tutte cose che il moderno consumismo sta sbriciolando con gran foga. Continua a leggere



Fasi di battitura:

1. preparazione del saraceno (*furmentun*);
2. la battitura con la chiesa di Carona sullo sfondo;
3. svuotamento dei *pelorsc*;
4. setacciatura per eliminare pagliuzze e impurità;
5. raccolta del filtrato dentro a sacchi di iuta.

Notte sul dos Lis (m 2387)

23 ottobre 2014

Quale migliore occasione, per testare il sacco a pelo, che andare a dormire in cima al dos Lis dopo 2 giorni di vento da nord? Temperatura minima -8°C , niente M25: ci hanno garantito che l'inutile bestiaccia era in quel di Mazzo. Quindi notte tranquilla e sonnossissima (il sole se n'è andato alle 19 per tornare solo alle 8), mentre Carlo aveva un po' di problemi col sacco a pelo e il freddo gli ha imposto di alzarsi a fare foto. Continua a leggere



L'ora blu dal dos Lis. Da sinistra: Corna Rossa, Corna Nera, Corno della val di PISOI, Corna Butana e vetta di Ron sovrapposte.



Yaaahm! L'alba del giorno dopo ci regala un Disgrazia giallognolo.

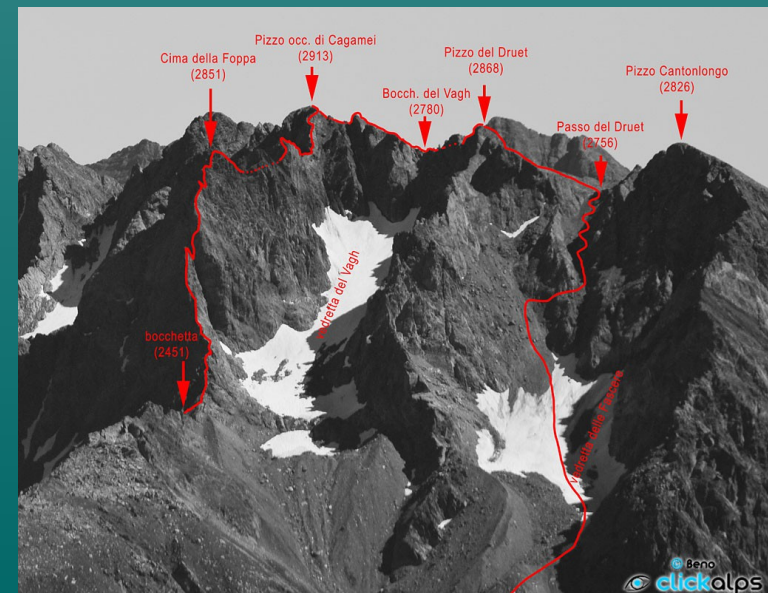
Dalla Pesciola (m 2168) al pizzo del Druet (m 2868)

27 ottobre 2014



Un lago di nebbia sulla Valtellina dalla dorsale della Pesciola.

È una traversata grandiosa, che ripercorre le gesta di alpinisti come A. Corti, A. Bonola, G. Foianini, B. Melazzini e A. Gualzetti. Siamo nella selvaggia val d'Arigna, al confine con val Malgina prima e val Morta poi. La cresta che percorreremo corre rocciosa e frastagliata, turrata e incisa da selvaggi intagli, e abbraccia l'intero circo del Vagh, dal pizzo di Faila al pizzo del Druet. Su di essa si individuano due tratti spettacolari: la cresta N della cima della Foppa e la traversata da quest'ultima al pizzo occidentale di Cagamei. Sono ingaggi per stomaci forti, in quanto alle difficoltà su roccia (che arrivano al V grado) si sommano tratti affilatissimi e friabili che richiedono estrema dimestichezza con i famigerati scisti orobici. [Continua a leggere](#)



Da sx: la traversata che abbiamo compiuto in una fotografia di R. Scotti; verso la cima della Foppa; le aguzze ed esposte guglie della cresta Foppa-Cagamei.

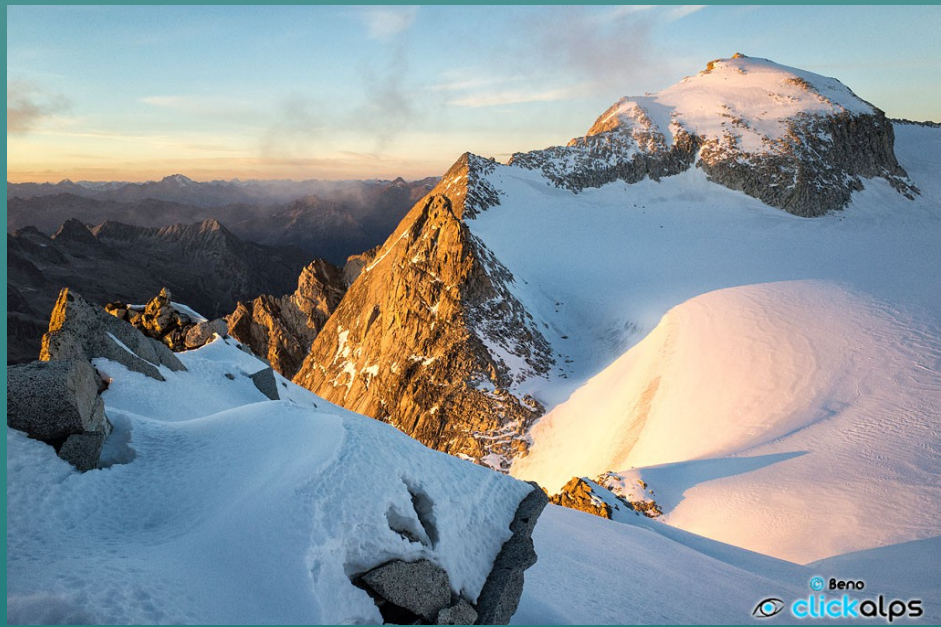
Due giorni sull'Adamello (m 3539)

1 novembre 2014

Il ponte dei Morti abbiamo lo abbiamo trascorso sulle splendide vette dell'Adamello tra ghiacciai, stelle, pareti di granito e temperature solo di poco sotto lo zero: un caldo non comune per il periodo. Continua a leggere



Panorama notturno dal bivacco Ugolini sulle cime di Valtellina.



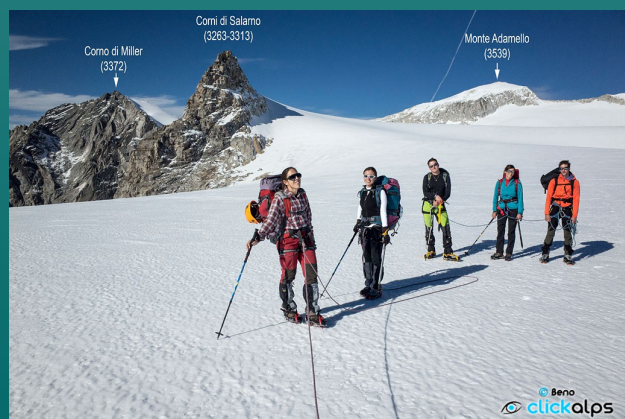
Tramonto sull'Adamello dal Corno Miller.



Ore 22:45: in vetta all'Adamello.



Discesa dai Corni di Salarno.



Pian di Neve.